

16 bis

Fiume

e Dalmazia



CAMERACENSIS

Fiume

e

Dalmazia

.. STATO PER PCSTA ..

ECCELLENZA ORLANDO PRESIDENTE

CAMERA DEPUTATI RCMA .-

Ufficio Telegrafico

Indicazioni di urgenza

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in caso

Le tasse riscosse in tempo per errore ed in seguito a rifiuto

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde

dal mittente

il diritto di rimborso in caso di ritardo nella consegna.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per i telegrammi criptati e con vari passi esteri si seguono da una medesima città l'ora locale.

Nel telegramma impreso con il numero il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

Ricevuto il

1918 ore

Per servizio N.°

Marcucci



STATO RCMA DA FIUME D ITALIA IO 85 21/12 19 .. S

VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

.. CONSIGLIO NAZIONALE PROTESTA PER ESPRESSIONI USATE DALLO ONCREVOLE MODIGLIANI, NELLA SEDUTA DEL VENTY CORRENTE KANTRO VALARCSI LEGIONARI ACCORSI A LIBERARE FIUME NEL MOMENTO DELLO ESTREMO PERICOLO E SALVARLA ALLA ITALIA STOP NIUN DISSIDIO EST INSORTO FRA POPOLAZIONE FIUMANA ET. COMANDANTE GABRIELE D ANNUNZIO AL BVALE, CONSIGLIO NAZIONALE ET CITTADINANZA TUTTA HA ANCHE RECENTEMENTE RINNOVATA L'ILLIMITATA FIDUCIA ET IMMUTABILE DEVOZIONE STOP VOGLIA ECCELLENZA VOSTRA PRENDERE UN TANTO A NOTIZIA. ET DARNE COMUNICAZIONE ALLA CAMERA STOP .. PRESIDENTE KANSIGLIO NAZIONALE COMMENDATOR GROSSICH ..

On. Giuseppe Guich
Tolaino

Roma, Piazza S. Silvestro, 81-11 30 Novembre 1919

On. Segreteria Generale della
Spett. Camera dei deputati

CAMERA DEI DEPUTATI
SEGRETARIATO GENERALE

Data d'arrivo 30 NOV 1919

Protocollo N.º 6

C i t t à

Per incarico ricevuto dal Signor PAULETIG Luigi, da Fiume, qualificatosi come cancelliere capo di quella Corte di Appello e delegato dal Presidente della Medesima, partecipo che con verbale a mio rogito in data di ieri esso Sig. Luigi Pauletig mi ha consegnato in custodia temporanea un sacco chiuso in cui egli asserisce essere contenuti tutti i documenti riferibili alle elezioni del Signor Luigi Rizzo avvenuta in Fiume il 16 corrente mese, a deputato di Fiume stessa.

Tanto in evasione dell'incarico ricevuto.

Con osservanza

On. Giuseppe Guich
Tolaino in Roma



CON ORLANDO MONCIOTORIO ROMA

Indicazioni di urgenza

Per
Per
Per

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile. La legge riacisce in senso per errore ed in seguito a rifiuto o errore. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario ha diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il ¹⁴ ore ¹⁹ ¹⁹¹⁸
Per circuito N. ¹⁴³ Ricevuto ¹⁴



La ora si contano sul meridiano corrispondente al luogo medio dell'Europa centrale, e per l'argomento cadono ogni ora fuori ed ora di seguito da una mezzanotte all'altra. Nel telegramma vengono in carattere l'ordine al primo numero dopo il nome del luogo di origine, l'argomento quello del telegramma, il secondo, quello della parola, ed altri, la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICAZIONE	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
	ZARA	7373	3590	23	19	10	

POPOLAZIONE DALMATIA PER DUE MILLENNI DI STORIA E DI CIVILTA' TENACAMENTE ATTACATA FEDELE ALLA MADRE ITALIA SENESI OGGI DOLOROSA SENSIBILE COLPITA DA GRAVISSIME RIVELAZIONI DEL SUO DISCORSO ALLA CAMERA STOP PER MEZZO RAPPRESENTAZA SUA DEPUTAZIONE PROVINCIALE PER MEZZO CONSIGLIO MUNICIPALE DI ZARA CAPITALE DI TUTTA LA DALMAZIA PER MEZZO FASCI NAZIONALI DI TUTTE LE CITA' E BORGATE DALMATICHE PER MEZZO COMBATTENTI DALMATINI VOLONTARI DI GUERRA NELL'ESERCITO ITALIANO INVOCANTI IL MARTIRIO DI FRANCESCO RISMONDO ET IL SACRIFICIO DEI LORO COMPAGNI MORTI E MUTILATI LA POPOLAZIONE DALMATIA PROTESTA ALTAMENTE CONTRO NUOVO ATTEMTO AL DIRITTO ITALIANO IN DALMAZIA CONTRO INCIVILE INTENTO PERPETUARE NELLA NOSTRA TERRA SOPRUSO TERRORI MINACCIATI MILITARE DEI TEMPI AUSTRIACI AMMANTANDOLI DI NOMI BALCANICI STOP PROTESTA CONTRO FALSA ED IRRISIONE DI GARANZIE NAZIONALI AGLI ITALIANI DI DALMAZIA MENTRE PROPRIO IN QUESTI ANNI DI ARMISTIZIO QUANDO LA NAZIONE NOSTRA EST' ANCORA IN ARMI ET IN PARTE DEL SUOLO DALMATICO A SOLI CINQUE KM DALLA NOSTRA LINEA DI ARMISTIZIO A TRA ED A SPALATO L'ELEMENTO ITALIANO INDIGENO OGNI GIORNO VIENE PERSEQUITATO INSULTATO PERCOSSO INDIRIZZATO COSTRETTO ALLA EMIGRAZIONE LE SCUOLE ET LE ASSOCIAZIONI ITALIANE VENGONO DEMOLITE E SCIOLTAMENTE A RAUSA AGLI ITALIANI CITTADINI AUTOCIONI VIENE PERSINO PROIBITO L'USO DELLA LINGUA LORO NON SOLO NEI PUBBLICI UFFIZI MA ANCH' NELLE PUBBLICHE VIE MENTRE A CATTARO ADDITTURA SI DEMOLISCONO LE CASE ED I NEGOZI DI QUEGLI ITALIANI INDIGENI STOP QUANDO INVECE NELLA ZONA REDENZIA DALLE NOSTRE ARMI DELLA DALMAZIA REGIA ORMAI DA UN ANNO L'ORDINE PERFETTO LA CONVIVENZA PIU' CIVILE ERA TUTTI I DALMATINI L'APPIACAMENTO PIU' FRATERNO TRA LA POPOLAZIONE CIVILE TRA LE TRUPPE DI TERRA E DI MARE STOP DALMATI CHIEDONO A V.S. AL PARLAMENTO ED AL GOVERNO D'ITALIA L'UNICA SOLUZIONE GIUSTA ED UMANA LA REDENZIONE ITALIANA DI TUTTA LA DALMAZIA DAL PRICOLO DELLA BARBARIE BALCANICA. DEI

LUIGI ZILLOTO GIA DEPUTATO ALLA DIETA DI DALMAZIA CINDACO DI ZARA E PRESIDENTE DEI FASCI NAZIONALI NAJLE KREKICH GIOVANNI LUBIN GIA DEPUTATO ALLA DIETA DI DALMAZIA SPIRIDIONE BRITALE EUGENIO ROLL VENEZIANO STERNICH MARGO PERLINI ASSESSORI MUNICIPALI MAURIZIO MANDEL ZARATINO MONO CARLOTTI STERNICH SE ALESSANDRO DVVAN SPALATINO FRANCO TRIPALO RAGUSINO COMBATTENTI VOLONTARI DI GUERRA NELL'ESERCITO ITALIANO

N. 149.

191

eg. - 1917

URGENTE PRESIDENTE

PARLAMENTO ROMA =

Body

Indicazioni di urgenza

Regione _____
 Espresso _____
 Telegrammi _____
 Circoli _____
 Avvisi _____
 Avvisi di _____
 Per _____
 Per _____
 Data _____

Stato Telegrafico



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

La causa ricorre in merito per errore od in seguito a rifiuto o irreparabilità del destinatario devono essere compilati dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal telegrafista ed a consegnare la data e l'ora della consegna del telegramma in mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto di reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il _____

Per il mittente _____

26-13

17

Esu



Le ore di consegna sul meridiano corrispondenti al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi telegrafici e non veri pezzi adatti di servizio da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegrafista, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

COLLETTA	INDICAZIONI	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VLE E INDICAZIONI EVENTUALI
		10- ROMA PARENZO	282,127,24,10	45=	VISTE :	UFFICIO

VIVAMENTE PREOCCUPATI NUOVE VOCI BUESTIONE FIUME CHE ANNESSA
 RESTEREBBE ISOLATA CON RINUNCIA PARTI PROVINCIA ISTRIANA
 INDISPENSABILI DIFESA CONFINI PREGHIAMO OPPORSI EFFICACEMENTE
 ESIZIALE SOLUZIONE PERPETUANTE LOTTE NAZIONALI E DILEGGIO
 NOME ITALIANO ED INSISTERE INTEGRALE ANNESSIONE REGIONI
 OCCUPATE PIU' FIUME CON TERRITORIO E PORTO STOP DI FRONTE A
 BUALSIASI NEGATO OSTACOLO NON PUO' RIMANERE INASCOLTATA LA
 VOCE DELL' UNICO ITALIANO CHE FRA IL TRIPUDIO GENERALE DIVINO
 NEL FESTEGGIATO IL NEMICO STOP NON DEVE RIMANERE INULTO IL

Indicazioni essenziali abbreviate

(Mod. 80 Teleg. — 1917)

Indicazioni di argenza

Spese	— P —	Spese pagata	— 17 —
Spese pagata a spedi	— 17a —	Spese pagata 1	— 17b —
Spese pagata spedi a spedi	— 17c —	Spese pagata telegrammi (con o senza telegr.)	— 17d —
Telegrammi ordinati	— 18 —	Spese pagata telegr. (con o senza telegr.)	— 17e —
Spese di ricevimento telegrammi	— 19 —	Spese pagata telegr. (con o senza telegr.)	— 17f —
Spese di ricevimento telegrammi spedi	— 19a —	Spese pagata telegr. (con o senza telegr.)	— 17g —
Spese di ricevimento postale	— 19b —	Spese pagata telegr. (con o senza telegr.)	— 17h —
Spese per telegrammi	— 19c —	Spese pagata telegr. (con o senza telegr.)	— 17i —
Spese per telegrammi	— 19d —	Spese pagata telegr. (con o senza telegr.)	— 17j —
Spese per telegrammi	— 19e —	Spese pagata telegr. (con o senza telegr.)	— 17k —
Spese per telegrammi	— 19f —	Spese pagata telegr. (con o senza telegr.)	— 17l —

Ufficio Telegrafico

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

La linea riceve in caso di errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completati dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma in mancanza di tali indicazioni il destinatario potrà essere a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il _____

Per il mittente _____



Le voci si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interati e con vari paesi esteri di seguito da una macchina di calcolo.

Per i telegrammi composti in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della partita, gli altri la data, l'ora e l'importo della presentazione.

NUMERO	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	ORA	PARTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VALORE
--------	--------------	-------------	-----	-------	--------------------------	--------

SANGUE DI TANTI EROI SPIRATI PER ASSICURARE A TUTTI GLI ITALIANI UNA PATRIA ED ALLA PATRIA BARRIERA INSORMONTABILE = , = SOCIETA OPERAIA MUTUO SOCCORSO , SOCIETA GINNASTICA , SOCIETA FILARMONICA , FASCIO DEMOCRATICO GRABAR , FASCIO COMBATTENTI , SOCIETA ADRIATICA , CASSA RURALE SOCIETA ISTRIANA STORIA PATRIA , FEDERAZIONE ISTRIANA , SODALIZI , COOPERATIVE , COMPREDENTI -63- CONSORZI CON VENTIMILA FAMIGLIE

== (BN COMEDATO & BN URGNE IN LD) ==

N. 53

ROMA TELEGRAFI CENTRALI

Indicazione di urgenza

MODELLO 365

Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma



Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

BUONO PER UNA TASSA DI LIRE

due e mezzo

staccato per il telegramma N.° *4* da *Roma*
ricevuto il *2/9* 19*14* con indicazione di RP,
di via *9*

L'impiegato telegrafico

Matali



Il mittente assume piena responsabilità civile in conseguenza del servizio dalla

Spedito il

1914 ore *11* del circuito N.

lata. La stessa assunzione ha luogo per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario dovendo essere compilato dal mittente.

all'Ufficio di

Trasmissione

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'INTRADAMENTO ed indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ora e minuti	

AVVERTENZE.

Questo buono, valido per quindici giorni a partire dal giorno successivo a quello della sua emissione, serve per inviare un telegramma a qualsiasi destinazione per qualsiasi via, e può essere presentato a qualunque ufficio governativo o ferroviario dello Stato.

Se la tassa del telegramma supera l'ammontare del buono, la differenza si paga in denaro.

Se la tassa del telegramma è inferiore all'importo del buono, la differenza è rimborsata al mittente del telegramma e sul verso, unito il buono stesso, se ne viene fatta domanda a se la differenza è uguale o superiore ad una lira.

L'ammontare del buono è rimborsato al mittente del telegramma al quale era unito se il destinatario restituisce il buono all'ufficio che lo ha emesso, ovvero ad un altro ufficio qualsiasi, nel periodo di tre mesi dalla data d'emissione.

N. R. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Indicazioni eventuali

Destinatario

Destinazione

Testo

N. *Stao* di recapito *Rimesso al fattorino ad ore* *1/10*

(Mod. 30 Teleg. 1918)

URG^t PRESIDENZA CAMERA DEPUTATI

Ufficio Telegrafico



ROMA MONTECITORIO :

Indicazioni di urgenza

Per proprio ufficio
Pasta raccomandata

Comunicare l'atto indicativo

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile o conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in nome per erro' o di in seguito a tutto o in parte del destinatario devono essere compilate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il

21

1918

16/10

Per circuito N.

17

Ricevuto

Carmo



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e sui telegrammi italiani e con vari paesi collegati al tempo di loro meridiano del giorno.

Nel telegrafo si presta in carattere romano il punto romano dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegrafo, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

CITTA' LINGUA	DIREZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
ROMA	ZARA	4757	86	21	11	45-

ROMA ZARA 4757 86 21 11 45-

= IL CONSIGLIO COMUNALE DI ZARA ANGOSCIATO DALLE NOTIZIE DI
 MEDITATE RINUNZIE DELLE RIVENDICAZIONI NAZIONALI SU QUESTA SPONDA
 INVOKA DAL PATRIOTTISMO DELLA RAPPRESENTANZA NAZIONALE UNA ESPLICITA
 SOLENNE MANIFESTAZIONE ATTA A TRACCIARE AI REGGITORI D ITALIA
 LA UNICA VIA CHE ADDITANO L ONORE LA DIGNITA E GLI INTERESSI DELLA
 PATRIA E A DISSIPARE PER SEMPRE LA DOLOROSA PREOCCUPAZIONE DI QUESTA
 POPOLAZIONE ITALIANISSIMA CHE NELL INFRANGIBILE SUA COSCIENZA
 NAZIONALE FIDENTE NELL APPOGGIO DELLA NAZIONE E RISULTA AGLI ESTREMI
 CIMENTI = LUIGI ZILLOTTO SINDACO - vi di CHEQUES postali.

N. di recapito - Rimesso al fattoring - ad ore
W. F. Eckle
il presidente
della commissione
dei deputati

80 Teleg. — 1815)

Ufficio Telegrafico
DI

In caso di urgenza
 []

Il telegrafo non assume alcuna responsabilità circa la consegna "al servizio della telegrafia".
 La loro ricezione è stata per errore ed in ritardo e irreperibili dal destinatario dovuto essere compilato da mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare lo ricevuta provvisoria del telegrafo ed a separare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario potrà essere considerato in caso di ritardo, nella consegna.

Indirizzo di
 []
 Indirizzo di
 []



Le sigle indicate sul messaggio corrispondono al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi ordinari e con vari posti esteri, di regola da una mezz'ora al di là.
 Per telegrammi speciali in servizio rimandi il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresentando quello del telegrafo. E secondo quello della parte, gli altri lo dato, l'ora e i minuti della partenza.

ORIGINE	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	N. M.	PAROLE	ORA DELLA PARTENZA		VIA E SUBSTITUZIONI EVENTUALI D'UT FISSO
					Giorno e mese	Ora e minuti	

liburnico di Laurana abbazia volosca e al piu ricco dell istria fu sempre
 unito a questa ed e' l unico mezzo per mantenere contiguita territoriale
 con fiume e conservarla per sempre all'Italia stop secolari interessi
 economici di altissima portata relazioni commerciali antichissime
 svolgentisi per terra e con quotidiane linee piroscafi dell istria mediana
 e orientale con paesi liburnici e fiume verrebbero improvvisamente
 spezzate stop anche amministrazioni e istituzioni provinciali impegnati
 con affari importanti e legate da interessi rilevantissimi ne soffrirebbero
 pregiudizi gli stessi governi sarebbero esposti a inevitabili continue
 pericolose complicazioni per la giunta provinciale dell istria
 commissario dottore chersich

EDOMINIO DI...
 CON I...
 NUNCO...
 IORALITICO...

Il lavoro rimette una ricevuta a stampa quando è
 invariato di una ricezione.
 FINIRE E TORNARE IN CANTIERO PER RICARICARE.

Numero di 30/9		copie savorani				La carta è stampata sul materiale corrispondente ai tipi... Nel telegrammi, impresse in caratteri romani il primo numero... Il secondo quello delle parole, gli altri lo stato, l'ora e i secondi della...	
QUANTITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDIRIZZO, O EVENTUALE D'UFFICIO
					GIORNO e MESE	ORA e MINUTI	
		ROMA da parenza	12	196	29/9	14/50	

tm 3 a sua eccellenza il presidente dei ministri a sua eccellenza il
 presidente del senato roma a sua eccellenza il presidente della camera de
 deputa i roma
 risultando dalla recente discussione parlamentare che intiero distretto
 volosca verrebbe distaccato dall italia a nome popolazione istriana devo
 fare presente vostra eccellenza disastrose conseguenze attuazione tale
 progetto stop se viene negato all italia suo confine naturale sparti-
 acque catena del nevoso e indispensabile a garantire difesa militare
 istria e comunicazioni con trieste almeno tutto l altipiano carsico
 a nordest del monte maggiore e del caldera fino al mare stop territorio

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico

Di

A S E IL PRESIDENTE CAMERA DEPUTATI ROM

Per

Il Governo non assume alcuna responsabilità.

Le tasse riscosse in mezzo per errore od in seguito

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dai fatti

il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

PENALE. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde

Ricevuto il

191

ore

Per circuito N. 11

Ricevuto

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vanti-porsi esteri di seguito se una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

LIASCOVIKI 2 97 10 18 =

+ TESTO ET FIRME COME N 1 PER PARIS +

ASSOCIAZIONE POLITICA FRA GLI ITALIANI IRREDENTI
DIREZIONE GENERALE

ROMA - VIA ~~Borghese Canonico N. 771~~
~~XXXXXXXXXXXX~~ degli Astalli 21.

Roma, li 21 Settembre 1919.

L'Associazione Politica fra gli Italiani Irredenti (sezione adriatica) protesta con viva energia contro le dichiarazioni che in riguardo alla Dalmazia vennero fatte dall'on. Leonida Bissolati il 20 corr. al Congresso dell'Unione Socialista Italiana.

In tali dichiarazioni, dopo d'aver riconosciuto il pretto carattere nazionale degli italiani della Dalmazia, e d'averle affermato identico a quello degli italiani di Roma e di Milano e della sua Cremona, l'on. Bissolati non ha esitato di affermare, ancora una volta, che tuttavia, salva Zara, gli italiani della Dalmazia dovevan venir abbandonati - con la derisione di alcune garanzie - ai Jugoslavi.

A titolo di motivazione d'un così obbrobrioso abbandono, l'on. Bissolati ha addotto che " perchè il diritto di Fiume ci sia riconosciuto in base al diritto di nazionalità, è necessario che in base allo stesso diritto riconosciamo la nazionalità, slava di altre regioni adriatiche " e che " per affermare il diritto su Fiume " si debba " passare una spugna " sul Patto di Londra.

Mentre l'indole di una cotale speculazione ripugna di per sé ad ogni principio di giustizia e di carità fraterna, salta agli occhi il grossolano errore di presentare quale regione di nazionalità slava la Dalmazia che, quanto ogni altra terra veduta o da redimersi, è tutta una gloria di effettiva, di classica, di secolare italianità, testimoniata da infinito numero di monumenti e di documenti storici, letterari ed artistici, che soltanto chi supinamente ignora la Dalmazia o vuol ratificare l'artificiale croatizzazione che l'Austria ha fatto subire da sei decenni a quella sventurata provincia, può dimenticare.

Il rinnovato tentativo di scindere anzi di mettere in antitesi il problema di Fiume a quello della Dalmazia, è atto che l'Associazione fra gli Irredenti vibratamente condanna. La Dalmazia è terra " sacrosantamente italiana " quanto lo è ogni altra terra d'Italia, ed il proposito mercantile di farla servire da " ponte di congiunzione fra le stirpi dell'Europa orientale e le italiane " non può, non deve attuarsi col sacrificio inumano del suo carattere, e con quello dei suoi valorosi cittadini che l'on. Bissolati riconosce fratelli.

ASSOCIAZIONE POLITICA
La Direzione dell' FRA GLI ITALIANI IRREDENTI
SEZIONE ADRIATICA

G. Pitacco

R. Guglielmi

A. L. L. L.

di recapito - Rimossa al fattorino - ad ore 40

Telegr. 1918)

Indicazioni di urgenza

PRESIDENTE CAMERA DEPUTATI R O M A

lo Telegrafico

Di



Il Governatore...
Il destinatario...
Il fattorino...
Il telegrafico...
Il numero...
Il prezzo...
Il tempo...
Il luogo...
Il giorno...
Il mese...
Il minuto...

Il Governatore non assume alcuna responsabilità civile o criminale...
Le tasse riscosse in nome per errore od in seguito a ingenuità o imperizia del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta...
a reclamare in caso di ritardo sulla consegna.

Ricevuto il 10 ore 1918
Nel circoscr. Caserta
[Handwritten signature]



Le ore si contano nel meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale...
Non dovranno essere in soprannumero più di un nome dopo il nome del luogo d'origine...
il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

CASERTA 159 52 17/9 11/35.

A PIACCIA V S COMUNICARE PARLAMENTO PRECISAMENTE ATTUALE MINISTERO PRESENTE
TELEGRAMMA . I NUCLEO CITTADINI CASERTANI INVOCANO PROVVEDIMENTI ENERGICI PER
TUTELARE L ALTO COMPITO ASSUNTOSI GABRIELE D ANNUNZIO RIVENDICAZIONE GIUSTI DIRITTI
D ITALIA TANTO PIU CHE IL SOLO SANGUE DEI SUOI FIGLI POTE RAGGIUNGERE E FAR
RAGGIUNGERE LA VITTORIA . F DECARO GENNARO . F

Dev'no fare pagamenti e riscossioni servitevi di CHEQUES post.li.

RESOCONTO SOMMARIO

Sabato 13 settembre 1919.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE ALESSIO.

La seduta comincia alle 15.5.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, risponderà subito ad alcune interrogazioni sui fatti accaduti in Fiume, per corrispondere al desiderio della Camera di essere informata su quei dolorosi avvenimenti.

Ieri 12 settembre, in un telegramma di cui chiaramente non si leggeva l'ora, ma che dovette essere spedito alle ore 13 circa fu annunziata dal generale Pittaluga la partenza da Monfalcone di parte di un battaglione di granatieri, già a Fiume, con camions e che 300 giovani del battaglione fiumano erano partiti per incontrarlo. Il generale Pittaluga soggiungeva che andava loro incontro per fermarli, che nessun atto erasi fino allora compiuto contro gli alleati, che aveva proibito ogni manifestazione o riunione e che avrebbe agito energicamente. Chiedeva rinforzi di carabinieri.

Alle ore 13.15 il generale Pittaluga telegrafava che granatieri e arditi con mitragliatrici ed autoblindate, insieme a Gabriele D'Annunzio, alle ore 11 e tre quarti, riuscendo a rompere ogni resistenza, erano giunti a Fiume.

Aggiungeva: « L'ordine si va ristabilendo e io continuo a tenere il comando ». (*Commenti*).

Alle ore 14.30 un altro telegramma al Ministero della guerra del generale Di Robilant comunicava la notizia della partenza avvenuta durante la notte, su 40 autocarri, di granatieri condotti da D'Annunzio per Fiume e che il battaglione fiumano volontario attendeva sulla linea di armistizio. Aggiungeva che il comando del XVI corpo d'armata aveva preso le misure per arrestarli; ma, essendo mancato un reparto e altre truppe della linea di armistizio, ciò non era avvenuto. Il generale Di Robilant ordinava al Pittaluga il disarmo dei soldati

e la riconsegna dei granatieri nelle truppe della linea di armistizio.

Alle ore 15 il generale Di Robilant confermando il movimento lo dichiarava tale da compromettere la nostra situazione internazionale e domandava al Governo ogni appoggio per agire con la massima energia.

Alle ore 15.30 il generale Di Robilant telegrafava al ministro della guerra indicando le truppe con le quali si proponeva, oltrepassando la linea di armistizio, di agire contro le truppe che avevano defezionato. Qualora, egli diceva, non fosse valsa la persuasione, si disponeva anche ad agire con energia.

Alle ore 18 il generale Di Robilant in vista degli avvenimenti sospendeva lo scambio di truppe lungo la linea di armistizio ed ordinava di approntare per la partenza alcune brigate.

Alle ore 21.30 il Comando dell'ottavo corpo di armata comunicava un'informazione ricevuta dal Comando di Fiume, che presso a poco coincide con quello che ho letto.

Alle ore 22.30 il generale di Robilant accusando ricevuta di un telegramma che l'oratore gli aveva inviato informava di aver emanato severe disposizioni, che stava procedendo al concentramento delle forze per una repressione energica. (*Commenti*). Soggiungeva che era in corso un'inchiesta per assodare le responsabilità e che oggi egli sarebbe sarebbe stato a Fiume.

Oggi 13 un fonogramma delle 4 dal mattino del Comando dell'ottavo corpo d'armata comunicava la partenza per Fiume del comandante della divisione di assalto, del comandante del raggruppamento d'assalto e del comandante la brigata granatieri per indurre le truppe che si erano allontanate a desistere al loro insano proposito.

Con altro telegramma che giunse alle ore 7.15 lo stesso Comando comunicava di avere avuto notizie dal generale Pittaluga che alle 3.50 la nave *Dante Alighieri* partiva dopo aver fischiato lungamente, provocato suono di campane e il risveglio della popolazione; ma aggiungeva che era rimasto a terra un certo numero di marinai e che il fiduciario delle truppe inglesi aveva pronunciato l'assalto alle loro caserme, che però non si è verificato. (*Commenti*).

Il tenente colonnello Roncagli, capo di stato maggiore del generale Pittaluga, ritornando da Udine, dichiarava di avere incontrato a circa 12 chilometri da Fiume reparti del sesto artiglieria ed il battaglione

cielisti, già del presidio di Fiume, che ivi ritornavano. Il generale Ferreri, comandante le truppe di vigilanza lungo la linea di armistizio, era in marcia per fermarli. D'Annunzio ha avvertito che intendeva insediarsi nella sede del Comando. (Commenti).

Queste sono le notizie giunte, che l'oratore ha riferito nella fredda forma dei telegrammi ufficiali.

L'ultimo telegramma giunto a mezzogiorno dice che la situazione creata in Fiume dal colpo di mano si giudica per il momento grave, perchè nella città si trovano circa 2600 uomini che vi sono entrati senza avervi diritto. (Commenti).

Il generale Pittaluga chiedeva istruzioni ed aggiungeva di essere deciso ad agire in tale guisa da evitare conflitti gravi.

L'onorevole presidente del Consiglio aggiunge che non può nascondere un profondo senso di amarezza e di dolore.

Quanto è avvenuto lo ha riempito di tristezza, ma anche di umiliazione, perchè per la prima volta è entrata nell'esercito italiano, sia pure per fini idealistici, la sedizione. (Commenti).

L'esercito non ha che un solo dovere e una sola regola: l'obbedienza. (Vice approvazioni).

Ogni altra parola, ogni altro consiglio, ogni altro suggerimento sono immorali. (Benissimo! Bravo!)

Si tratta dunque di tentativo che, dinanzi all'Italia e dinanzi ai nostri alleati, egli deve dichiarare deplorabile.

Il soldato che rompe la disciplina, sia pure per alti fini, è contro la patria. Il soldato non ha, non può avere che una sola norma: obbedire.

Chi lo induce con blandizie, sia pure per fini non volgari, sia pure per tendenze idealistiche, ad atti di sedizione, mette il soldato contro la patria. (Approvazioni).

Se le nostre aspirazioni adriatiche sono così vivamente contrastate è per molteplici ragioni, ma anche e soprattutto perchè si lascia credere in mala fede ad uno spirito di violenza imperialistica del popolo italiano. (Commenti — Interruzioni).

Nessun peggior servizio dunque si poteva rendere alla causa che noi difendiamo ed amiamo. (Approvazioni).

La virtù non è già nelle facili blandizie, non è nell'eccitare il popolo. Nelle ore del pericolo e del dolore la virtù sta nel saper resistere alle blandizie ed alle debolezze.

E non è concependo imprese simili, come un raid, come una spedizione d'avventura, come qualche cosa fra il romantico ed il letterario, che si determina la fortuna del proprio paese. (Vice approvazioni — Commenti a destra).

Il Governo aveva preso (lo dico senza esitanza) tutte le misure perchè questi fatti spiacevoli non si verificassero. (Interruzioni). A suo tempo le responsabilità saranno esaminate, perchè dai fatti di Pietralata a questo, è tutta una serie di connessioni. (Vice approvazioni — Interruzioni — Commenti).

Così è stata disposta un'inchiesta per sapere perchè ieri, prima ancora che al Governo d'Italia, giunse notizia di questi fatti ad uomini che non appartenevano al Governo. (Vivi commenti).

Il Governo dunque aveva preso le opportune misure, e queste all'interno del Regno erano state rispettate.

Dolorosamente, in zona di armistizio, ed in zona prossima a questa, vi sono stati alcuni militari che hanno incoraggiato, sorretto, aiutato e tollerato questi deplorabili fatti. (Commenti).

Questa è la verità, ed è bene che il paese lo sappia.

Ieri il ministro della guerra diceva che in Italia fenomeni di militarismo non sono mai avvenuti. È dolente di dovere oggi constatare che questi fenomeni sono avvenuti per la prima volta. (Approvazioni — Commenti).

Il fatto sarà presto isolato. Egli deve preoccuparsi però della responsabilità nostra, di fronte al mondo. La follia dilaga, soprattutto in coloro che più dovrebbero sentire il peso della responsabilità. (Vice approvazioni — Commenti).

Dopo la guerra combattuta e vinta contro la Germania e l'Austria, molti di coloro che spinsero alla guerra ora parlano con disinvoltura di fare altre guerre o con i loro atteggiamenti le preparano con spaventevole leggerezza. (Approvazioni — Commenti).

Mancare agli impegni verso gli alleati, non rispettarli, intervenire con atti di violenza quando le sorti d'Italia sono in contestazione, tutto ciò è triste e non è senza un grave pericolo per l'Italia.

Coloro che ancora ieri spingevano a pretese ed atti insani contro la Francia, contro gli Stati Uniti d'America, senza il cui diretto aiuto l'Italia non potrà resistere in questa lotta nè rinnovarsi, ed eccitano gli

animi, in nome della patria, sono folli e tradiscono gli interessi della patria. (*Benissimo! Bravo!*)

L'Italia deve ricomporsi, e per la sua stessa grandezza, per il suo stesso avvenire ha bisogno di serenità, di lavoro, di pace all'interno e deve dare all'estero affidamento di meritare il credito di cui ha bisogno.

Chiunque parla diverso linguaggio, chiunque con fatuità (sia che parli alle folle operaie, sia che spinga a imprese e ad avventure pericolose) ecciti l'Italia contro i paesi amici, è un avvelenatore che inquina tutta la vita del paese. (*Bravo!*)

L'oratore dichiara che parla oggi con una profonda, sincera emozione, perchè vede tutto il male che è stato fatto all'Italia, perchè sente tutta la profonda umiliazione delle scuse sincere che deve fare ai nostri alleati. (*Approvazioni — Commenti*).

Perchè egli vuole che essi sentano e sappiano che le nostre democrazie devono combattere insieme nuove lotte per la civiltà e per la giustizia, ma che niuna lotta fratricida, sia pure di sentimenti, deve venire fra noi. (*Vive approvazioni*).

Oggi più che mai dunque rivolge una parola di simpatia e di fiducia ai nostri alleati, quale che sia il loro torto.

Egli non deve di alcuna cosa discolarsi: non sottoscrisse alcun patto che desse città italiane alla Croazia (*Applausi — Commenti*). Non deve difendere alcun passato errore. Alle masse parlò sempre il linguaggio della verità, non illudendole con chimere irrealizzabili, ma facendo sentire che questa nobile Italia coi suoi 500 mila morti di guerra non la dobbiamo perdere per le nostre follie per i nostri rancori o per il nostro sport. (*Vivi applausi*).

E lo offende la voce diffusa e telegrafata all'estero che il Governo d'Italia abbia, se non incoraggiato, tollerato queste imprese. Il Governo d'Italia non le ha tollerate. (*Bravo!*)

È un doloroso evento di cui esso non ha alcuna colpa.

Senza volere anticipare esame di responsabilità deve infatti avvertire che egli aveva già richiamato l'attenzione dell'autorità militare sull'argomento ed aveva avuto assicurazioni che non vi era motivo di preoccupazioni.

Andrà perciò a fondo di questa affermazione, perchè non si ha il diritto da parte di alcuni di compromettere la tran-

quillità e l'avvenire del paese e con tanta disinvoltura.

È stato ora disposto perchè il Comando sia ordinato in guisa che nessuna debolezza si verifichi, perchè sarebbe grave errore farsi vincere da falsi sentimentalismi, compromettendo l'avvenire del proprio paese.

Solo gli epuloni della vita possono muovergli rimprovero di preoccuparsi di cose materiali, come la alimentazione del nostro popolo.

L'Italia per la sua situazione non potrebbe resistere ad una politica di avventure senza cadere nella miseria e nella più profonda anarchia.

E coloro che per sport o per esaltazione o sia pure per patriottismo spingono quelle povere anime dei nostri fratelli di Fiume in questa traversa via, spingono i nostri dolenti fratelli non alla loro rovina soltanto ma alla rovina d'Italia.

Bisogna dunque reagire, bisogna dare al popolo nostro la coscienza della responsabilità. È finito il tempo delle avventure folli e inconsiderate. (*Approvazioni*).

E fino quando egli sarà al Governo non le tollererà. Se un'avventura che gli è capitata oltre confine può averlo sorpreso, altre avventure saranno represses. (*Bene!*)

Perchè è da tre mesi che sta assistendo ad una connessione di fatti che cominciati coi tumulti nelle strade e con eccitazioni insane e continuati attraverso spedizioni per prendere pubblici edifici e dominare la città di Roma (come l'avventura di Pietralata), finiscono con fatti i quali come questo hanno moventi profondamente sentimentali ma hanno anche moventi estremamente pericolosi. (*Approvazioni*).

Vada dunque dal Parlamento al popolo, a tutto il popolo d'Italia, una parola di affidamento ed agli alleati una espressione di solidarietà con la dichiarazione che questi fatti da niuno di noi sono approvati.

Una rapida inchiesta è stata disposta in Roma sulle responsabilità civili ed una inchiesta militare sulle responsabilità militari, e queste responsabilità egli spera di accertare, perchè coloro i quali hanno così inconsideratamente agito non hanno ben servito la patria. (*Approvazioni*).

Intanto i soldati, molti di quei nostri fanciulli che hanno così inconsideratamente agito, sono stati ingannati. Si è fatto credere loro che dovevano tornare a Fiume: la buona fede di molti è stata sorpresa, e per questi soldati noi dovremo applicare l'articolo 138 del Codice penale per l'esercito che li con-

sidera come disertori se nei cinque giorni non si presenteranno. (*Commenti animati*).

Ora ben venga dal Parlamento l'invito a questi fanciulli nostri, che sono stati in tanta parte ingannati, di ritornare al loro posto e non fomentare una lotta che deve considerarsi come pericolosa e fraticida. (*Vive approvazioni*).

Nè dopo ciò avrebbe altro da aggiungere se non sentisse di dovere in questo momento rivolgersi ai lavoratori d'Italia, agli operai, ai contadini, per chiedere la loro cooperazione.

In questi momenti l'Italia ha bisogno di pace e di unione, e deve volere la pace con ogni sforzo, con ogni volontà. Egli si rivolge dunque alle masse anonime, agli operai e contadini perchè la gran voce del popolo venga ammonitrice a tutti, e tutti spinga sulla via della rinunzia e del dovere. (*Vivissime approvazioni — Vivissimi e prolungati applausi — Commenti prolungati*).

MARANGONI, professa tutta la simpatia per la città di Fiume, di cui dinanzi al popolo di Trieste rivendicò il diritto di autodecisione.

Deplora che la solidarietà del sentimento italiano per Fiume sia stata oggi ravvivata ed eccitata proprio da coloro che hanno la colpa di aver compromessa la questione dell'italianità di Fiume.

Il torto dell'onorevole Nitti fu di aver prestato eccessiva fiducia nei comandi militari della zona di armistizio. Se così non fosse stato, il fatto odierno non gli sarebbe giunto improvviso.

Certi gesti, sia pur generosi, hanno fatto il loro tempo. Non è più il tempo di Aspromonte e di Mentana. (*Commenti — Rumori — Interruzioni*).

Si augura che il Governo, mentre non ha saputo prevedere, non voglia reprimere con troppa asprezza. Non si deve spargere sangue fraterno.

L'onorevole Nitti ha manifestato propositi virili, cui ogni buon italiano deve sottoscrivere. L'Italia ha troppo sofferto; questa è l'ora della pace e della ricostituzione economica del paese.

E gli stessi fratelli di Fiume sarebbero i primi a reagire contro questi tentativi, se la possibilità di realizzare le loro aspirazioni dovesse costare nuovi lutti al nostro paese.

CELESIA, comprende l'atteggiamento del Governo; ma non approva tutte le dichiarazioni fatte dall'onorevole Nitti.

Se ci sono patti internazionali che impongono sacrifici dolorosi e che possono far nascere reazioni nel popolo, il Governo ha il dovere di farli rispettare.

Ma esso non deve pronunziare nessuna parola che colpisca quello che è un sacro sentimento italiano.

Se nel trattato di Londra non fu incluso Fiume, bisogna tener conto delle diverse condizioni internazionali d'allora.

Ma non è questa una ragione per fare rinunzie che nessun popolo può fare: poichè non vi è convenzione che possa mutare le leggi della natura, della geografia e della storia e far sì che Fiume non sia italiana.

Si duole che le parole dell'onorevole Nitti, sia pure fraintese, possano confermare all'estero la ingiusta opinione dell'imperialismo italiano.

E si duole altresì che l'onorevole Nitti abbia qualificato come episodio di militarismo questo atto, sia pure inconsulto, ma certamente ispirato ad alto fervore di patriottismo.

Si augura che contro questi giovani generosi che hanno partecipato al movimento, e ben possono, per l'altezza del sentimento, paragonarsi ai caduti di Aspromonte e di Mentana, non si usi soverchio rigore.

Non dobbiamo dimenticare che, in questo momento, si offende dagli Alleati il sentimento di italianità di Fiume con lo scioglimento del Consiglio nazionale.

Se l'italianità di Fiume deve essere sacrificata agli interessi internazionali, rimanga almeno la protesta del popolo italiano, il quale può tollerare, ma non approverà, nè dimenticherà mai. (*Approvazioni — Commenti*).

TURATI, di fronte alla gravità dei fatti si guarderà dall'usare parole gravi. È questo un momento di amarezza per la Patria che sconta gli errori dei suoi governanti.

Dubita che le parole dell'onorevole Nitti siano giudicate sincere all'estero, specialmente quando ebbero per commento certi applausi.

Da cinque anni i partiti interventisti vantano il monopolio del patriottismo; i fatti odierni sono il frutto necessario della loro propaganda; su essi ne ricadono dunque tutte le responsabilità.

Di fronte a quello che è avvenuto, l'oratore domanda che cosa abbiano fatto le autorità militari, soprattutto quelle in zona di armistizio.

A coloro che hanno rievocato la epopea garibaldina, osserva che vi è una grande

differenza fra la rivoluzione e la reazione, tra l'azione rivolta a fare l'Italia e quella diretta a comprometterne l'esistenza.

Pone in guardia il Governo contro questa tendenza di pronunciamenti, che da qualche tempo si va affermando in Italia.

Afferma doversi garantire la italianità di Fiume; e afferma in pari tempo il dovuto rispetto a tutte indistintamente le nazionalità.

Afferma pure che le masse lavoratrici sono stanche di avventure. E questo deve comprendere e questo deve saper fare il Governo. (*Applausi all'estrema sinistra*).

COLAIANNI, consente nello spirito delle parole dell'onorevole Nitti. Ma avrebbe voluto che egli si astenesse dal menzionare lo ingiugamento, di cui l'Italia è vittima da parte degli Alleati, e dall'invocare le sanzioni del Codice penale militare.

Quei giovani generosi, ispirati ad alti sentimenti di italianità, non possono essere confusi con i disertori di Caporetto.

Non vuol paragonare Gabriele D'Annunzio con Garibaldi.

Ricorda però, avendo avuto l'onore di trovarsi ad Aspromonte, che Garibaldi in quella storica giornata ordinò ai suoi soldati di non sparare, se attaccati, sui soldati d'Italia.

Ricorda anche che Garibaldi vincitore sulle balze del Trentino, all'ordine di ritirarsi, rispose: « Obbedisco ».

E si augura che Gabriele D'Annunzio abbia la virtù civile di ripetere quella grande parola. (*Approvazioni — Applausi*).

CHIESA, crede che si esegeri nel giudicare gli avvenimenti.

Il gesto di Gabriele D'Annunzio non è — un gesto di fiera protesta. (*Commenti — Interruzioni*).

Confida che nulla sia ancora deciso intorno a Fiume. Comprende pertanto le preoccupazioni del Governo. È necessario ricercare la responsabilità di chi avrebbe dovuto prevenirle.

Confida che non si vorrà dal Governo eccedere nella repressione. Nessuno deve dimenticare che anche le generose folle hanno contribuito all'unità d'Italia. (*Approvazioni*).

PALA, si rende conto dello stato d'animo del Governo in questo momento.

Comprende che fatti simili siano gravi per ragioni di disciplina e per ragioni politiche. Ma ciò nonostante essi devono essere nei giusti limiti apprezzati, per l'alto sentimento che li ha ispirati.

Il Governo rispetti pure i trattati, ma la civiltà e il principio di nazionalità hanno i loro diritti. E sappiano tutti che l'Italia non rinunzia né può rinunziare ai suoi figli.

FEDERZONI, rileva che la risoluzione estrema di quei soldati, certamente condannabile nel modo come è avvenuta, è conseguenza di un indirizzo di politica che a torto o a ragione è stata ritenuta mortificatrice del sentimento nazionale e dello spirito militare rinvirgito dalla vittoria.

Il Governo doveva necessariamente scossare questi fatti.

L'onorevole Nitti però non doveva fare appello ad alcune classi nell'opera di repressione; poiché è necessario che lo Stato abbia in sé la capacità di difendersi senza fare appello a chicchessia.

Il Governo farà presente agli Alleati che quanto è accaduto è al di fuori di ogni responsabilità di Stato. Ma il fatto non può non rimanere come protesta tragica e solenne dell'anima nazionale contro le sopraffazioni compiute ai danni dell'Italia per sacrificare le sue più alte aspirazioni nazionali. (*Vivi applausi a destra — La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

Seguito della discussione intorno alle Comunicazioni del Governo sulla relazione della Commissione d'inchiesta istituita con Regio decreto 12 gennaio 1918.

PALA, ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'onorevole Gargiulo:

« La Camera dispone che ad appurare le cause di ordine militare e politico che determinarono la rotta di Caporetto, una Commissione parlamentare composta di venti membri da eleggersi per metà dai due rami del Parlamento indaghi e riferisca entro il termine della imminente legislatura, coi più ampi poteri del giudice istruttore compreso quello di esonerare dal segreto di ufficio ».

La discussione sull'inchiesta di Caporetto presenta finora varie lacune, specialmente per ciò che riguarda le responsabilità.

Il Governo voleva limitare ad un ambito molto ristretto la discussione, ma essa, per necessità di cose, si è allargata, ed ha incluso le responsabilità politiche, oltre che le amministrative.

Soltanto un'inchiesta parlamentare può giudicare della responsabilità politica, an-

che perchè, dal punto di vista militare, l'inchiesta non ha messo in luce nulla che già non fosse noto per esser stata detta nei Comitati segreti.

L'aver riconosciuta la responsabilità del Comando Supremo include l'alta questione relativa alle responsabilità d'indole politica, che è necessario vagliare e giudicare.

Però nelle condizioni attuali, dopo una discussione così ampia e particolareggiata, non è più il caso di insistere sopra una domanda d'inchiesta parlamentare per non ripetere la discussione; e quindi all'oratore non resta che ritirare l'ordine del giorno proposto.

A confortare l'animo degli italiani basta il ricordo del trionfo che ha cancellato quello della sconfitta. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

ABISSO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera rinnova l'espressione del plauso e della gratitudine del paese verso l'esercito vittorioso e passa all'ordine del giorno ».

Rinuncia a svolgerlo.

MERLONI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

ritenendo inadeguati i provvedimenti adottati dal Governo in relazione ai risultati delle indagini condotte dalla Commissione nominata con Regio decreto 12 gennaio 1918, e insufficienti e limitate le indagini stesse;

considerando che tanti ex-combattenti, soldati e ufficiali, hanno offerto spontaneamente nuovo materiale di accusa, dal quale emergono altre colpe e responsabilità;

convinta della necessità e utilità che sia compiuta una inchiesta parlamentare sui fattori, sui metodi e sui provvedimenti politici-diplomatici-militari-economici, che determinarono o informarono l'azione — sin qui incontrollata — dei Governi italiani, dal principio della conflagrazione europea alla fine del Gabinetto Orlando-Sonnino; e che a far parte della relativa Commissione siano altresì chiamati i rappresentanti dei combattenti, delle organizzazioni operaie e delle madri dei caduti;

passa all'ordine del giorno ».

Egli constata che i risultati dell'inchiesta, lungi dall'accettare responsabilità politiche a carico del partito socialista, come forse speravano coloro che l'inchiesta stessa ave-

vano voluto, ha rivelato invece come il disastro di Caporetto sia dovuto ad errori così militari, del Comando Supremo, come politici dei vari Governi che si sono succeduti.

Deplora egli pure la imprevidenza del Comando, durante tutto il primo periodo della guerra, e l'inutile sacrificio della migliore gioventù italiana senza il raggiungimento di alcun tangibile risultato.

Non la propaganda socialista, ma gli errori dei Comandi furono quelli che determinarono la depressione morale dei nostri soldati; depressione morale che condusse poi a Caporetto.

Errore gravissimo del Governo fu poi quello di non aver esonerato il generale Cadorna dopo l'attacco del Trentino.

Riferendosi al disfattismo interno sostiene che esso è dovuto, non al partito socialista, ma ai diversi Governi che si sono succeduti e contro la stampa che li ha sostenuti.

Afferma che vi fu chi volle fare della guerra un'arma per combattere e distruggere il partito socialista. (*Interruzioni*).

Lo stesso Governo ha dato ai carabinieri, durante la guerra, tali poteri che essi hanno potuto compiere sovente delle vere sopraffazioni.

Ma per il partito socialista Caporetto è un'episodio di un sistema di carattere generale e tradizionale.

L'inchiesta, che al popolo può sembrare come un principio di giustizia, è un punto di partenza dal quale dobbiamo proseguire per evitare al paese nuove guerre dei quali ravvisa i germi nella Conferenza di Parigi.

Ad evitare al paese nuovi disastri e nuove guerre sarà consacrata tutta l'opera del partito socialista. (*Approvazioni alla estrema sinistra*).

PISTOJA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il doloroso episodio di Caporetto mette in più viva luce la valorosa resistenza sul Grappa e sul Piave, e rende più fulgida la nostra vittoria, che ha dato il crollo a due Imperi secolari, manda un plauso all'esercito ».

Premette che la Commissione d'inchiesta avrebbe dovuto essere composta in prevalenza di tecnici anzichè di parlamentari, e osservava che qualcuno dei tecnici che la componevano non era certamente esente da preconcetti.

Dimostra immeritati molti addebiti ri-

volti al Comando Supremo circa la preparazione e la disciplina e osserva, a proposito delle facilitazioni, che queste furono in maggior numero in altri eserciti alleati.

Scagiona anche il Comando Supremo dall'accusa di aver sperperato forze e imposti sacrifici di sangue inutili e sproporzionati ai risultati ottenuti.

Accenna alla questione dei siluramenti e dimostra che essi furono in gran parte determinati da ragioni di servizio.

Afferma che di fronte alla vastità della guerra e alla grandiosità dei mezzi impegnati in essa l'Italia entrò in guerra con un esercito che presentava gravi deficienze dal punto di vista degli apprestamenti militari e della preparazione morale e tecnica degli uomini che lo componevano. (*Rumori*).

Esamina le varie fasi dell'offensiva nemica nel Trentino nel 1916 e rileva che questa azione, con la quale il nemico si riprometteva di punire l'Italia, finì in un insuccesso clamoroso per l'esercito austriaco, perchè in brevi giorni la falla fu rimediata e due mesi dopo l'esercito italiano entrava in Gorizia. (*Rumori*).

Nel rovescio di Caporetto ravvisa uno di quei dolorosi episodi di cui ogni guerra ha offerto esempi per quanto grande fosse la sapienza dei duci. Ma, se così severamente si vuole di questo doloroso episodio far risalire al generale Cadorna tutta la responsabilità, giustizia vuole che gli si riconosca anche l'alto merito di aver diretto la ritirata sul Piave con magnifica prontezza e con saggezza di provvedimenti. (*Rumori*).

Illustra infine le gesta meravigliose del nostro esercito che lo condussero alla vittoria di Vittorio Veneto, e afferma che, se da Parigi non fossero pervenuti ordini alla avanzata vittoriosa, la nostra bandiera avrebbe potuto sventolare sulle capitali nemiche.

Termina con un fervido, caloroso saluto ai nostri bravi soldati e ai loro valorosi capi, per aver essi, come tutto il popolo, colla loro abnegazione, col loro sacrificio, col compimento del loro dovere dato modo all'Italia di uscire dalla guerra più forte e più rispettata nel mondo. (*Vive approvazioni* — *Applausi* — *Congratulazioni*).

NITI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, dopo sì ampia discussione, in cui tutte le tesi furono liberamente dibattute, crede che convenga ormai esaurire l'argomento.

Constata che da tutti, senza distinzione di partito, è stato riconosciuto che paese ed esercito furono pari al loro compito.

Se errori sono stati commessi ciò non attenua il prestigio e il valore del nostro esercito che tutti hanno riconosciuto degno delle tradizioni e dei destini d'Italia.

Nonostante qualche intemperanza e qualche esagerazione, è lieto che la discussione sia avvenuta.

Non intende riesaminare le varie questioni che sono state oggetto della discussione.

Certo è che molti giudizi eccessivi e falsi sono stati dissipati.

La verità è che la vittoria ha tutto sanato. Per la prima volta l'Italia ha visto brillare sulla sua fronte radiosa la vittoria, la più grande vittoria di questa grande guerra. (*Benissimo!*)

Dopo tanti secoli di servitù e di dolore, per la prima volta l'Italia tutta unita è vittoriosa. (*Bene!*)

Ora l'oratore chiede a tutti, a coloro che vollero, come a coloro che non vollero la guerra, se avrebbero mai creduto di raggiungere territorialmente i risultati che abbiamo raggiunto.

Se l'Italia esce dalla guerra stanca e sofferente, essa ne esce anche più grande e più degna.

Si ricordi l'eterno monito « guai ai vinti », e si pensi che sarebbe stato del nostro paese, se fossimo stati perdenti. (*Approvazioni*).

Nessuno può dirsi immune da errori: dobbiamo dimenticarli a vicenda nella visione della grandezza del risultato conseguito.

Se vi sono responsabili di eccessi nei mezzi coercitivi, essi saranno giudicati e puniti.

Ma anche qui non bisogna dimenticare quanto sia grande nel nostro popolo la disciplina.

E si pensi quanta parte del nostro popolo era sotto le armi, e come fra quattro o cinque milioni di armati siano stati inevitabili talora mezzi severi per mantenere la disciplina.

Che cosa sono alcuni casi isolati di eccessi nelle repressioni quando si è ottenuto il risultato di mantenere salda la disciplina, nonostante le difficoltà di gran lunga maggiori, mentre le esecuzioni capitali furono negli eserciti alleati di gran lunga più numerose che presso di noi?

Tutte le classi, tutti i partiti non contribuirono alla guerra con tutte loro forze.

Vi furono errori spirituali, come vi furono errori militari.

Così essendo, non è un paradosso affermare che Caporetto fu la salvezza della patria, così come, nella vita dei singoli, una grande sventura può essere un grande ammaestramento ed una grande salvezza.

Imperocchè dopo Caporetto ognuno sentì veramente il bisogno di fare ogni sforzo per concorrere al raggiungimento della vittoria.

All'infuori di quelle sanzioni che riguardano specifiche responsabilità, il giudizio sereno e imparziale degli uomini e delle cose riappartiene alla storia.

Intanto constatata che noi soli abbiamo avuto il coraggio di discutere i nostri errori e la nostra sventura.

Ci ha assistito in questo il profondo senso della grandezza dei nostri destini.

Questa solenne discussione deve dunque chiudere questo triste episodio della vita nazionale.

Non risponderà alle singole questioni che gli sono state rivolte.

Solo dichiara che per ciò che riguarda gli esonerati, o silurati, una Commissione ha esaminato le posizioni singole, e che, nella massima parte dei casi, l'esonero fu mantenuto.

Dopo ciò non rimane altro da fare.

All'onorevole Benti, che ha parlato del giudizio degli elettori, osserva che la guerra è un fatto superiore alla volontà degli uomini e non può essere il fatto di una volontà di un uomo o di un partito.

Nessun uomo politico avrebbe potuto impedire all'Italia di entrare in guerra. Era per noi inevitabile non rimanere estranei al grande conflitto mondiale. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Riconosce al partito socialista la sua funzione, di cui è una manifestazione l'affermazione contraria alla guerra. Senonchè esso pure deve riconoscere che ci sono necessità superiori a tutte le aspirazioni e a tutti i principi astratti.

Ma un paese giovane e progressivo, come il nostro, più che recriminare sul passato, deve mirare all'avvenire, ad un avvenire di libertà e di democrazia.

Costata intanto che tutti indistintamente dobbiamo sentire una infinita gratitudine pel nostro Esercito vittorioso e glorioso.

Ripete che, oltre quelli annunciati, non crede sia il caso di ulteriori provvedimenti.

In questo momento non solo il nostro paese ma tutti i paesi risentono, come conseguenza della guerra, uno stato di inquietudine e di disagio.

Generale è la tendenza a lavorare poco e a godere molto.

Orbene, dobbiamo riprendere il nostro lavoro, dobbiamo ritornare alle nostre abitudini di parsimonia, dobbiamo adoprarci tutti alla ricostituzione dell'Italia.

Confida che questa discussione si chiuderà con una grande affermazione di gratitudine nazionale verso l'esercito.

Prega perciò la Camera di votare l'ordine del giorno dell'onorevole Luciani, così concepito:

« La Camera, approva le dichiarazioni del Governo e afferma la sua gratitudine all'esercito nazionale, che ha bene meritato della patria ».

Voci. E le proposte della Commissione NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, il Governo ha già dichiarato di accettare nelle linee generali le conclusioni della Commissione e ha annunziato i provvedimenti che in base a queste conclusioni ha già adottato.

Conclude confidando che la Camera a grande maggioranza approverà l'ordine del giorno Luciani. Sarà degnamente chiusa questa importante discussione. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni*).

CAROTI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato come il rovescio di Caporetto abbia causato una inchiesta rivelatrice di sofferenze dell'esercito e di errori e colpe dei dirigenti, sofferenze, errori e colpe che hanno spiegato il perchè del rovescio stesso;

considerato che le popolazioni italiane son passate attraverso indebite dure prove materiali e morali e che l'Italia ha subito gravi rovesci economici e diplomatici;

convinta che questi e quelle non sono da imputarsi all'opera delle popolazioni; rilevato che la Camera, per le peculiari condizioni in cui si trovò durante la guerra non potè esercitare il controllo su l'opera del Governo;

delibera la nomina di una Commissione inquirente l'operato dei vari Gabinetti che si succedettero al Governo, dall'epoca della neutralità alla caduta del Gabinetto Orlando, in relazione alle sofferenze materiali

e morali delle popolazioni ed ai rovesci economici e diplomatici ».

Rinunzia a svolgerlo.

PAIS-SERRA, SARROCCI BELTRAMI, STORONI, VICINI, DE CAPITANI, GRABAU e NEGROTTO, rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE, interroga i proponenti degli ordini del giorno se intendano mantenerli.

MARAZZI, dichiara di associarsi all'ordine del giorno dell'onorevole Luciani, ritenendo però che con esso si intendano approvate le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati ad eccezione di quello dell'onorevole Luciani).

PRESIDENTE, rilegge l'ordine del giorno dell'onorevole Luciani:

« La Camera, approva le dichiarazioni del Governo e afferma la sua gratitudine all'esercito nazionale, che ha ben meritato della patria ».

Voci. E l'armata?

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, osserva che l'inchiesta riguarda soltanto l'esercito e non è il caso quindi di far parola dell'armata nell'ordine del giorno.

TURATI, per dichiarazione di voto, permette che egli ed i suoi amici voteranno contro l'ordine del giorno, perchè, specialmente dopo le parole del presidente del Consiglio significa perdonanza e oblio di tutto e di tutti.

Ora se l'oratore non vuole un perpetuarsi di odi e di rancori, non può però sottoscrivere a questa dimenticanza del passato.

Ricorda che vi è la riparazione da dare alle vittime di esecuzioni sommarie.

L'oratore e i suoi amici si associano al plauso ai fratelli che hanno combattuto e che hanno sofferto.

Ma non intende con ciò far plauso a chi ha commesso colpe che rimarranno impunite.

Auspica al futuro esercito proletario. (Approvazioni — Applausi all'estrema sinistra — Rumori da altre parti).

BOSELLI, dichiara, anche a nome dei suoi amici, che si asterrà dal votare la prima parte dell'ordine del giorno e voterà invece la seconda con la quale si invia il plauso all'esercito.

Chiede pertanto che l'ordine del giorno sia votato per divisione.

PRESIDENTE, si procederà dunque alla votazione per divisione.

Pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Luciani, così concepita: « La Camera approva le dichiarazioni del Governo ».

Annunzia che su questa prima parte è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Musatti, Zibordi, Dugoni, Bocconi, Bentini, Cavallera, Beltrami, Modigliani, Turati, Caroti, Sichel, Treves, Masini, Bussi, Merloni, Todeschini, Casalini e Marangoni.

Indice la votazione nominale.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli — Balsano — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Beringini — Bertarelli — Bettoni — Bevione — Bignami — Borromeo — Bouvier — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buonvino.

Caccialanza — Calise — Camera — Camerini — Camerini — Canevari — Cannavina — Capece-Mintolo — Caputi — Carboni — Cartia — Casolini Antonio — Cavazza — Ceci — Cesia — Celli — Cermenati — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna di Cesarò — Colosimo — Congiu — Cottafavi — Cotugno — Cucca.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Bellis — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — Dello Sbarba — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Drago.

Facchinetti — Faelli — Falconi — Falletti — Faranda — Faustini — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fradeletto — Frugoni.

Galli — Gallini — Gasparotto — Gerini — Giampietro — Ginori-Conti — Giretti — Giuliani — Grassi.

Herschel.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo —

Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Luciani — Lucifero — Luzzatti.
 Malcangi — Mancini — Manfredi — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Masciantonio — Materi — Mazzarella — Mendaia — Micheli — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montiguarnieri — Montresor — Morelli — Gualtietrotti — Morisani — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.
 Orlando Salvatore.
 Padulli — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Pastore — Patrizi — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pizzini — Porzio.

Quarta.
 Rampoldi — Rava — Rellini — Renda — Restivo — Rizza — Rizzone — Romanin Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Luigi — Rubilli — Ruini — Rispoli.
 Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sanjust — Saudino — Schanzer — Scialoja — Sighieri — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Speranza — Spetrino — Storoni.

Tasca — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso Tinozzi — Torlonia — Toscanelli — Tosti.
 Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Vinaj — Visocchi.
 Zaccagnino — Zegretti.

Rispondono No :

Badaloni — Barbera — Beltrami — Benini — Bocconi — Bussi.
 Caroti — Casalini Giulio — Cavallera. Dugoni.
 Ferri Enrico.
 Graziadei.
 Lucci.
 Marangoni — Masini — Mazzolani — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Musatti.
 Pescetti.
 Sandulli — Sichel.
 Todeschini — Treves — Turati.
 Vigna.
 Zibordi.

Si sono astenuti :

Bissolati — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Boselli.
 Canèpa — Chiesa.

De Nava Giuseppe.
 Fera.
 Meda.
 Orlando Vittorio Emanuele.
 Pacetti — Pasqualino-Vassallo — Pistoja.
 Raimondo — Raineri.
 Sacchi — Sonnino.

Sono in congedo :

Cabrini — Cassuto — Curreno.
 De Viti de Marco.
 Lembo.
 Raineri — Roi — Rota.
 Toscano.

Sono ammalati :

Arrigoni.
 Berti — Bovetti.
 Ciriani.
 Gallenga — Giovanelli Edoardo.
 Joele.
 La Via.
 Morando.
 Olandini.
 Pallastrelli — Piccirilli.
 Rattone — Roth.
 Scano.
 Varzi.

Assenti per ufficio pubblico.

Bonino.
 Callaini — Ciuffelli — Credaro — Crespi.
 Indri.
 Miari.
 Sarrocchi.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Luciani :

Presenti	256
Votanti	239
Astenuti	17
Hanno risposto sì	211
Hanno risposto no	28

(La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Luciani).

Pone a partito per alzata e seduta la seconda parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Luciani, così concepita: « e afferma la sua gratitudine all'esercito nazionale che ha bene meritato della Patria ».

(Tutti i deputati, meno i socialisti ufficiali, i ministri, la Presidenza, sorgono in piedi e prorompono in vivissimi prolungati applausi al grido di: Viva l'Esercito!).

*Presentazione di disegni di legge
e di relazioni.*

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*, presenta il disegno di legge:

Provvedimenti sullo stato economico e giuridico degli impiegati dello Stato.

VISOCCHI, *ministro dell'agricoltura*, presenta i disegni di legge, per la conversione in legge dei seguenti decreti:

Decreto luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1241, che autorizza il Ministero d'agricoltura a coprire, secondo norme speciali, i posti che sono o si renderanno vacanti, fino al 31 dicembre 1919, nei ruoli del Real Corpo delle miniere;

Regio decreto 17 agosto 1919, n. che autorizza la prosecuzione, fino al 30 giugno 1920, delle ricerche d'acque, e relative spese, in Sardegna, a norma della legge 16 luglio 1914, n. 665;

Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1633, recante provvedimenti per l'incremento sulla produzione agraria.

MARCELLO, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Aumento degli assegni di congrua ai parroci (1176-A);

Norme per la franchigia postale e telegrafica (1236-A);

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 25 maggio 1919, n. 872, concernente l'assunzione temporanea di personale tecnico nell'amministrazione postale, telegrafica e telefonica. (1241)

FALLETTI, presenta la relazione ai disegni di legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 10 marzo 1918, n. 385, col quale si approva il piano regolatore della città di Torino nella zona in collina a destra del Po;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 25 maggio 1919, n. 876, portante variazioni nel ruolo organico del personale del Ministero delle colonie.

COTUGNO, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Finanziamento dei consorzi di bonifica (889-A).

Provvedimenti a favore dei danneggiati dai terremoti dal 1915 al 1917 (894-A).

Credito agli enti agrari del Lazio (1022-A).

Modificazioni agli organici dell'amministrazione carceraria (1278-A).

DENTICE, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Preparazione, vendita e commercio vini (831-A).

Sistemazione reti telefoniche (1069-A).

Estensione servizio telefonico (1110-A).

Proroga concorso governativo pareggio bilanci comunali Mezzogiorno (1134-A).

CANEPA presenta le relazioni ai disegni di legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 965, riguardante il trattamento daziario delle carni provenienti dall'estero anteriormente al 1° luglio 1918;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 1180, recante provvedimenti a favore dei ricevitori e dei commessi del lotto;

Riordinamento dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura (1272-A);

Modificazioni ai ruoli organici del personale del Ministero delle finanze, delle Intendenze di finanza, e di altri uffici provinciali dell'Amministrazione finanziaria (1279-A).

Interrogazioni.

AMICI GIOVANNI, *segretario*, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere quanto costi all'erario della Stato il servizio di informazione della legione fiorentina dei Reali carabinieri la quale - certo non badando a spese - è riuscita a scoprire l'esistenza in Italia, di un partito socialista-rivoluzionario-anarchico che viceversa è puramente e semplicemente il partito socialista italiano; e per sapere inoltre se approvino che la legione fiorentina dei Reali carabinieri inventi una certa propaganda socialista a comodo di persecuzione iniqua e pericolosa, e raggiunga la farsa nel far risorgere dalla tomba dei deputati morti per farne dei mariti di signore che non furono mai le loro mogli; e questo solo perchè il nome del deputato defunto è uguale a quello di una ottima organizzatrice socialista, o forse anche perchè il nome di quel deputato morto ricorda foneticamente quello di un deputato socialista fortunatamente vivo.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, che, pur ringraziando della cortese risposta avuta in ordine al risultato delle prime indagini sul disastro ferroviario avvenuto sul ponte Irminio, presso Ragusa Inferiore, chiede di conoscere se e quali provvedimenti si sono adottati per la tutela della vita dei cittadini e del personale viaggiante, non potendosi revocare in dubbio che essendo avvenuto il recente disastro nel medesimo punto del ponte dove avvenne anni addietro, esso debbesi attribuire non soltanto alla velocità del treno, ma principalmente all'errato tracciato della linea in quella località, dove ad una strettissima curva fa immediatamente seguito una forte salita, per superare la quale i macchinisti sono costretti di aumentare la velocità dei treni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cartia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sulle ragioni per le quali il Governo mantiene da oltre un anno un Commissario regio al Convitto Nazionale di Roma, in persona di un ispettore centrale del Ministero, quando il Consiglio d'amministrazione di quel Convitto è in regolare funzione, e si viene in tal modo a ledere i diritti del personale dei Convitti nazionali. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Materì, Mazzarella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere la ragione onde si negano ai professori delle scuole da lui dipendenti gli aumenti e le indennità di guerra concesse ai professori dipendenti dal Dicastero della pubblica istruzione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non voglia aumentare, in consonanza con l'aumentato prezzo della vita, lo scarso mensile di cui godono i pensionati artistici dello Stato. E per sapere se non voglia anche concedere loro locali di studio e di abitazione più igienici e decorosi degli attuali. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che l'ordinamento della Gloriosissima - e

pur sempre necessaria - arma di cavalleria sarebbe per essere così radicalmente modificata che le sue grandi tradizioni militari e morali ne andrebbero distrutte e pregiudicato lo spirito, il carattere, l'efficienza. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Venino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere qual fondamento abbia la voce corrente secondo cui, in relazione a sostanziali e deprecabili modificazioni dell'ordinamento della Cavalleria, anche le scuole di Pinerolo e Tor di Quinto, vanto invidiato dell'Esercito italiano, sarebbero per essere trasformate in guisa da potersi dire virtualmente soppresse. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Venino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere quando saranno iniziati i lavori per la trazione elettrica nella linea Bologna-Poretta-Firenze, come una legge aveva ordinato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra e della guerra, per conoscere come credano provvedere alla insufficienza della circolare ministeriale 20 luglio 1919, n. 58384, relativa ai malarici, ai quali è urgente e doveroso assicurare ben altri benefici e garanzie di cui tutti possano efficacemente profittare e non quelli solo residenti nei centri di cura. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, in vista dell'annunziato congedamento dei militari di 2^a e 3^a categoria, non ritenga equo e doveroso invitare le competenti autorità a deliberare rapidamente in merito alle domande di passaggio di categoria a quanti, arruolati in 1^a categoria, hanno successivamente conseguito il diritto a tali passaggi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere quali provvedimenti siano stati presi per accer-

tare la sorte dei nostri prigionieri di cui mancano notizie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare di fronte al ripetuto rifiuto del ministro del tesoro ad applicare le provvidenze dell'articolo 11 del decreto 14 settembre 1918, n. 1314, in favore delle maestre elementari delle scuole del collegio di Maria di Ragusa (Siracusa) mantenute a parziale sgravio degli obblighi di quel comune. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cartia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che ai comuni non venga concesso mutuo di favore per la fornitura e condotta di acqua potabile, quando essa non provveda al bisogno dell'intero abitato, sicchè non sia possibile a un comune fruire del mutuo di favore per provvedere di acqua potabile una sua, sia pur importante, frazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, dopo avere provveduto con larghe amnistie all'oblio dei reati comuni e militari non creda opportuno e giusto usare, quanto meno, parità di trattamento ai casi di errori o colpe disciplinari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda doveroso applicare senza indugio le disposizioni delle leggi sul reclutamento, dettate da fondamentali interessi famigliari, specialmente per l'esenzione dal servizio di prima categoria, per i cambiamenti di categoria, per i congedamenti dei volontari di un anno e per l'assegnazione alla milizia territoriale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda doveroso intervenire per ottenere che siano restituite le somme versate dai

proprietari di bovini per la formazione dei gruppi di prestazione in previsione dell'ultima requisizione che poi non ebbe effetto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non crederrebbe opportuno emanare un qualche atto inteso a far conoscere ai nostri soldati esser falso quanto, a defraudarli, si va dishonestamente spargendo, come cioè le polizze a loro assegnate non abbiano più alcun valore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Soderini ».

Sui lavori parlamentari.

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, chiede che domani e lunedì la Camera non tenga seduta. (*Rimane così stabilito*).

La seduta termina alle 20.20.

Ordine del giorno per la seduta di martedì.

Alle ore 15.

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento della proposta del deputato Landucci per la divisione del comune di Monte Santa Maria Tiberina (Arezzo) nei due comuni Monte Santa Maria Tiberina e di Lippiano.
3. Relazione della Commissione che ha esaminata la relazione del ministro delle finanze Meda sulle esportazioni dal 1914 al 31 dicembre 1917. (Doc. LVI)
4. *Discussione del disegno di legge:*
Norme per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace. (1272)
5. Approvazione del Trattato di pace fra le potenze alleate e associate e la Germania e del Protocollo firmato a Versailles il 28 giugno 1919.

Comunicazioni della Segreteria

Deliberazioni degli Uffici.

Nell'adunanza di stamane, gli Uffici hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

Procedimento per ingiunzione (1177), nominando commissari gli onorevoli: Meda

Daneo, Albanese, Cimorelli, Cassuto, Battaglieri, Cannavina, Gasparotto, Mosca Tommaso.

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 3 agosto 1918, n. 1256, che autorizza il Governo a concedere l'esecuzione di opere di bonifica a società o a imprenditori singoli, stabilendone le relative modalità. (Approvato dal Senato) (1222), nominando commissari gli onorevoli: Sioli-Legnani, Bonomi Ivanoe, Sighieri, Nunziante, Congiu, Sitta, Pacetti, Marangoni, Renda.

Gli Uffici I, II e IV hanno anche esaminato le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Morgari, quale gerente dell'Avanti! per i reati di cui agli articoli 2 della legge 19 luglio 1894, n. 315 e 246, 247 del Codice penale (1269); nominando commissari gli onorevoli: Vinaj, Facchinetti e Cotugno.

La Commissione resta così composta degli onorevoli: Vinaj, Facchinetti, Bertini, Cotugno, Salomone, Pansini, Storoni, Falcioni, Libertini Gesualdo.

Contro il deputato Speranza per lesioni personali volontarie e ingiurie (1270); nominando commissari gli onorevoli: Frugoni, Rodinò, Cotugno.

La Commissione resta così composta degli onorevoli: Frugoni, Rodinò, Bertini, Cotugno, Congiu, Buonvino, Spetrino, Manzoni, Toscanelli.

e i seguenti disegni di legge:

Sulle derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche e sulla costruzione di serbatoi e laghi artificiali. (Approvato dal Senato) (1271); nominando commissari gli onorevoli: Peano, Bonomi Ivanoe, e Amici Venceslao.

La Commissione resta così composta degli onorevoli: Peano, Bonomi Ivanoe, Cocco-Ortu, Amici Venceslao, Gallini, Marazzi, Miliani, Falcioni, Libertini Gesualdo.

Provvedimenti per favorire la produzione e la utilizzazione della energia idroelettrica (1263), nominando commissari gli

onorevoli: Peano, Bonomi Ivanoe, Amici Venceslao.

La Commissione resta così composta degli onorevoli: Peano, Bonomi Ivanoe, Bouvier, Amici Venceslao, Gallini, Micheli, Teso, Falcioni, Speranza.

Nomina di relatori.

Procedimento per ingiunzione (1177), relatore Meda.

Provvedimenti a favore marina mercantile (1122), relatore Dentice.

Opere provvista acqua potabile Basilicata e Calabria (1274), relatore Cotugno.

Paghe agenti di custodia (1275), relatore Nava Ottorino.

Organico e miglioramenti economici per gli agenti di custodia (1276), relatore Nava Ottorino.

Mantenimento indennità caro-viveri componenti Consiglio di Stato (1277), relatore Pavia.

Riordinamento personale ragioneria amministrazione marina (1284), relatore Marcello.

Modificazioni dotazione della Corona (1309), relatore Aguglia.

Semplificazioni procedure controlli (1313), relatore Camera.

Convocazioni per domani.

Alle ore 11. — Nella sala della Giunta delle elezioni. Approvazione del trattato di pace con l'Austria. (1308)

Costituzione di Commissione.

Derivazione delle acque pubbliche (1271): presidente Cocco-Ortu; segretario Amici Venceslao.

Stampato alle ore 22.

Roma, 1919 — Tip. della Camera dei Deputati.

Indicazioni di urgenza.

STATO A SUA ECCELLENZA MARCORA
PRÉSIDENTE DELLA CAMERA DEI
DEPUTATI ROMA

Ufficio Telegrafico



Il Governo non assume alcuna responsabilità
Le tasse riscosse in mano per errore ed in
Il destinatario è invitato a pagare la ricevuta
e scritto a reclamare in caso di ritardo sulla consegna.

Ricevuto il

Per servizio di

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo locale
d'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi
si di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero
 dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegrafo,
il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	ORA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
			525	105	109	10,45,

MAI COME IN QUESTO MOMENTO DI ANGOSCIOSA ATTESA DI SUPREMA
SPERANZA IL CUORE DI FIUME BATTE ALL UNISONO CON QUELLO DELLA
NAZIONE STOP AL PARLAMENTO CHE DELLA NAZIONE HA RACCOLTO ANCO
UNA VOLTA I VOTI ED I PALPITI ET DONDE PARTI LA FRATERNA PAROLA
DI SOLIDARIETA DI CONFORTO DI SALUTO FIUME RIVOLGE IL SUO COMMOSSO
RINGRAZIAMENTO STOP SIATE VOI VENERANDO PRÉSIDENTE CHE PER LA PATRIA
NOBILMENTE ET VIRILMENTE SOFFRISTE E DELLA PATRIA VATICINASTE

Per il controllo del		accettante		ti secondo quello delle parole, per essere in data, l'ora e i minuti della presentazione.			
QUALIFICA	ORIGINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

LA GRANDEZZA AUTOREVOLE ET DEGNO INTERPRETE DI QUESTI
 SENTIMENTI PRÉSSO L'ALTO CONSESSO STOP - COMM GROSSICH
 PRÉSIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DI FIUME -, ===

REGIO GOVERNO DELLA DALMAZIA
E DELLE ISOLE DALMATE E CROCIANE
" SEZIONE PROPAGANDA "

N° 1121 di prot. "P".

Sebenico, 9. Aprile 1919.

ONOREVOLE RICCI

CAMERA DEI DEPUTATI

R O M A

=====

La Sezione Propaganda del Governatorato della Dalmazia che si prefigge di diffondere rapidamente l'italianità in questa nobilissima regione che da finalmente all'Italia intero il dominio dell'"Amarissimo"; si è imposto un vasto programma d'azione veramente "italiana" da svolgere fra questa popolazione che in gran parte parla ancora il brioso e scorrevole dialetto veneto, malgrado la sapiente e prolungata repressione esercitata dall'Austria per spegnere ogni sentimento d'italianità.

Azione immediata e benefica che dovrà essere nello stesso tempo contropropaganda jugoslava; che sarà un soffio di italianità pura; meritato conforto spirituale a chi ha mantenute sempre vive la fede nei gloriosi destini della Patria una. Azione benefica che servirà di convincimento a chi, per sua sventura, pur avendo anima latina, poté conoscere l'Italia attraverso la subdola politica austriaca.

E' quindi necessario portare, specialmente a questi ultimi, dei vantaggi che addimostrino loro l'interessamento della Patria per migliorare le condizioni della intera regione.

Si è pensato di favorire le scuole italiane, di istituirne delle nuove; di costituire delle biblioteche popolari; di favorire l'assistenza sanitaria; di istituire degli eredi farmaceutici; di

fare delle refesioni scolastiche; di impiantare degli spacci a distribuzione gratuita; o semigratuita; di offrire doni alla popolazione bisognosa; di organizzare feste e spettacoli.

E per svolgere questo programma, per dare alla Dalmazia il doveroso contributo della nostra simpatia, e del nostro fraterno interessamento, è necessario anche una volta alla generosità dei "migliori" italiani, delle grandi Ditte, e di tutti i Comitati e le Organizzazioni patriottiche.

Nel nostro "quadroline di collegamento col Paese" figura fra i primi la S.V., che certamente non vorrà esimersi dal portare il suo prezioso contributo a vantaggio della nostra opera intrapresa con tanto fervore di fede.

Saremo grati alla S.V. se vorrà anche solo risponderci, per avere qualche consiglio che noi terremo prezioso nello svolgimento del nostro programma.

Crediamo di fare cosa gradita alla S.V. nell'inviare al suo indirizzo il materiale di propoganda edito a cura di questa Sezione per tenerla al corrente del nostro lavoro.

Confidiamo che questo nostro appello riuscirà a cercarci nel Paese un ambiente di simpatia e che i benemeriti a cui ci rivolgiamo non ci negheranno i mezzi per l'esplicazione del nostro compito che continua, in piena libertà italiana, e, l'opera intrapresa e proseguita da tanti martiri dell'italianità.

Accolgo, Illustre Signore, gli atti della nostra alta considerazione.



IL TEN. COLONNELLO DI S.M.

CAPO UFFICIO I.T.C.

(A. Dupont)

A. Dupont